

L'ABBREVIAZIONE IBERICA DELLA «NAVIGATIO SANCTI BRENDANI»

edizione critica a cura di Ludovica Anna Bianchini

La *Navigatio sancti Brendani*¹ ha come protagonista san Brendano, abate di Clonfert, che, con un gruppo di suoi monaci, parte per un viaggio via mare alla ricerca della *Terra Repromissionis Sanctorum*, un'isola paradisiaca ai confini dell'oceano dove la natura è sempre rigogliosa e non si avvertono più le necessità materiali. Durante la navigazione i pellegrini sono costretti a fermarsi in diverse isole: in particolare devono compiere un ciclo liturgico che li conduce, per sette anni, il giovedì santo nell'isola delle pecore, bianchissime e di eccezionali dimensioni; a Pasqua su Iasconio, il più grande pesce del mare, tanto da sembrare un'isola; nel periodo fino a Pentecoste nel *Paradisus Avium*, isola abitata da una moltitudine di uccelli ovvero spiriti che furono coinvolti nella caduta degli angeli ribelli senza aver peccato, che nei giorni festivi cantano le lodi divine; e nel periodo natalizio presso la comunità di Ailbe, costituita da ventiquattro monaci immuni da malattie e da necessità materiali. Alla fine del settimo anno, approdano finalmente sulla *Terra Repromissionis Sanctorum*, sulla quale si trattengono quaranta giorni; un angelo spiega a Brendano che Dio ha voluto mostrargli i suoi segreti nell'oceano e gli annuncia che su quest'isola saranno accolti i loro successori al tempo delle persecuzioni dei cristiani. Brendano può quindi fare ritorno a casa, sapendo che il tempo della sua morte è ormai vicino.

Il testo è anonimo, ma è ormai comunemente accettato che l'opera sia stata scritta da un autore irlandese, mentre la datazione più convin-

1. Quanto si dirà ha come riferimento *Navigatio sancti Brendani. Alla scoperta dei segreti meravigliosi del mondo*, ed. G. Orlandi - R. Guglielmetti, intr. R. Guglielmetti, trad. comm. G. Orlandi, Firenze, SISMEL - Ed. del Galluzzo 2014, pp. XII-XVIII; XLII-XLIX; CII-CXIX.

cente è quella che colloca il testo nell'ultimo quarto dell'VIII secolo o appena prima. È difficile anche darne una definizione di genere, poiché si presta a letture molteplici e varie che contribuiscono al suo grande fascino: ha come protagonista un santo, ma non è propriamente un'opera agiografica, perché incentrata non sulla sua vita ma sulle vicende del viaggio e sui personaggi e luoghi incontrati; in questo senso richiama fortemente i generi antico-irlandesi degli *echtraí*, incentrati sul tema del viaggio nell'Aldilà paradisiaco (terra a ovest dell'Oceano dove non esistono vecchiaia, malattie e morte), e degli *immrama*, poiché come in questi l'avventura di mare e gli incontri con creature umane o mostruose ne sono il centro. A questi modelli della tradizione pagana celtica (anche se ormai impregnati di cristianesimo), si affianca nella cultura dell'autore anche la tradizione letteraria propriamente cristiana: la Bibbia, l'agiografia, gli itinerari di pellegrinaggio, le *visiones* dell'Aldilà; e infine, la letteratura classica ed ellenistica.

Della *Navigatio* sono sopravvissuti 142 testimoni, databili tra il X e il XVII secolo, tra i quali alcuni testimoni indiretti che tramandano sei abbreviazioni. Il presente lavoro mira a ricostruire una di esse, originaria dell'area iberica, la più antica fra le varie forme abbreviate. Il testo è epitomato mantenendo stretta aderenza all'originale: il copista segue fedelmente la trama della narrazione, senza omettere passaggi importanti. Unica eccezione è la mancanza della descrizione del tratto di mare calmo del XIV capitolo.

Tale abbreviazione è testimoniata da tre manoscritti, risalenti al XII-XIII secolo:

Ma = Madrid, Real Academia de la Historia, Aemil. 10, ff. 1r-6v

Composito, U.C. A – perg., mm 420 × 280; sec. XII^{ex} – XIIIⁱⁿ, prov. San Millán de la Cogolla – Solo l'abbreviazione, mutila dal § XXV 34

Po¹ = Porto, Biblioteca Pública Municipal, Santa Cruz 34, ff. 111r- 117r

perg., mm 330 × 240 ca.; sec. XIII¹, orig. Coimbra, Santa Cruz – Opere di Pietro Alfonsi, Gilberto di Westminster, Ugo di Fouilloy

Po² = Porto, Biblioteca Pública Municipal, Santa Cruz 69, ff. 268v-273v

Composito, U.C. IV – perg., mm 260 × 182; sec XIII^{med}, prov. Coimbra, Santa Cruz – Miscellanea agiografica. L'abbreviazione è mutila dal § XXV 22

Lo studioso portoghese Aires A. Nascimento ha pubblicato un'edizione² basata solo sui due codici di Porto, che considera gemelli. Tale edizione presenta però due grossi limiti: da un lato, l'esclusione dalla collazione di uno dei tre testimoni (quello di Madrid); dall'altro, l'aver come riferimento per l'originale non abbreviato il testo edito da Carl Selmer³, che appare lontano dalla presumibile forma reale della *Navigatio* a causa di una ricostruzione stemmatica lacunosa. Questo ha fatto sì che Nascimento compisse alcune delle sue scelte testuali su basi non affidabili. Da qui nasceva la necessità di un ulteriore studio, che da un lato prendesse in esame tutti e tre i testimoni della tradizione, dall'altro sfruttasse le nuove possibilità messe a disposizione dalla recente edizione della *Navigatio* di Giovanni Orlandi e Rossana Guglielmetti, il cui apparato critico offre un quadro più completo della tradizione testuale⁴.

Nell'edizione l'abbreviazione iberica trova precisa collocazione nello *stemma codicum* come discendente dal gruppo γ^1 e in particolare dal suo sottogruppo γ^3 . Secondo la ricostruzione lì proposta, esistono cinque famiglie principali della *Navigatio*, attestate almeno dal X o XI secolo. Una di esse, quella che ci interessa in particolare, è la famiglia γ , costituita da 27 testimoni diretti e cinque che tramandano abbreviazioni. Al suo interno, il gruppo γ^1 è attestato dall'XI secolo e sembra essere legato all'area franco-iberica; si caratterizza per una frequente variazione ed elaborazione del testo, che mira ad un suo miglioramento stilistico e linguistico: sono aggiustate le costruzioni troppo paratattiche, le forme volgarizzanti, le ridondanze espressive. Ulteriori interventi in questo senso sono presentati dal ms. Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 2444 (sec. XIII, in sigla P⁸), che costituisce uno dei due rami della famiglia, γ^3 , insieme all'abbreviazione oggetto del nostro lavoro (in sigla *AdbIb*).

2. *Navegação de S. Brandão nas fontes portuguesas a medievais*, ed. A. A. Nascimento, Lisboa, Ed. Colibri 1998, pp. 80-115.

3. *Navigatio sancti Brendani abbatís from Early Latin Manuscripts*, Notre Dame, Ind., University of Notre Dame-Press 1959 (Publications in Medieval Studies 16) [rist. Dublin, Four Court Press 1989].

4. Oltre all'apparato selettivo proposto nell'edizione citata in nota 1, abbiamo potuto consultare in anteprima quello integrale, destinato alla versione *maior*.

Considerate tali premesse, è stato fatto un confronto tra i tre testimoni⁵ per cercare di ricostruirne il rapporto e verificare l'esattezza dell'ipotesi di stemma proposta nell'edizione Orlandi-Guglielmetti, dove Ma costituisce un ramo e i due codici di Porto un altro a partire dall'originale dell'abbreviazione. Un primo risultato delle collazioni è stata l'individuazione di almeno due errori attribuibili a un archetipo⁶:

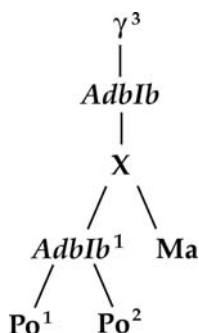
XXII, ll. 6-8: Sicque per quadriduanum operabantur girando usque dum inveniunt calicem de genere conopei et patenam de colore columnae, iacentes in quadam fenestra in latere columnae iacentis contra austrum.

iacentis codd.: *iacentes Nav.* Ma *p.c.*

XXIII, ll. 1-2: Deinde post octo dies viderunt insulam rusticam atque saxosam scabiosamque, sine arboribus et herbis, plenam officinis fabrorum.

officio codd.: *officinis Nav.*

Nel testo entrambe le varianti sono state corrette, secondo la *Navigatio*. È possibile anche l'ipotesi per cui tali errori si trovassero in un testimone, perduto, che dipendesse da γ^3 e che fosse stato usato come modello dall'abbreviatore. Risulta però più probabile pensare che l'errore si sia creato in un passaggio successivo, in un testimone discendente da *AdbIb*: è difficile infatti credere che l'autore dell'abbreviazione non si sia accorto di tali errori, facilmente riconoscibili. La proposta di stemma che riteniamo più plausibile è dunque la seguente:



5. Ma è stato collazionato attraverso microfilm, mentre la testimonianza dei manoscritti di Porto è stata ricavata dal testo e dall'apparato critico di Nascimento.

6. Le citazioni proposte di seguito sono tratte dall'edizione che segue, con indicazione del capitolo e della riga da cui sono estrapolate le frasi. La suddivisione dei capitoli qui proposta è quella fissata dall'edizione Orlandi-Guglielmetti. I riferimenti al testo della *Navigatio* sono tratti da quest'ultima.

Da *AdbIb* dipende un archetipo **x**, modello dei manoscritti dei due rami dello stemma (*AdbIb*¹ e Ma), responsabile degli errori sopra citati.

Si è infatti confermato come esista un rapporto gemellare tra i testimoni Po¹ Po², congiunti da molte innovazioni comuni di cui riportiamo qualche esempio:

I, ll. 59-60: Cur, patres, dimisistis vestras oves sine pastore in ista silva errantes?
Questa variante, presente in Ma, coincide con il testo della *Navigatio*. *AdbIb*¹ invece aggiunge *vel insula* dopo *silva*.

I, l. 67: Abba, novimus quod in paradiso Dei fuisti.
La variante a testo è quella tramandata da Ma e P⁸ e che era perciò l'originale. La *Navigatio* riporta: *in paradiso Dei fuimus*; sebbene la persona del verbo sia diversa, la costruzione e l'ordine della frase sono gli stessi. Solo *AdbIb*¹ innova con la variante *fuistis Dei*, che perciò non accogliamo nel testo.

XXV, ll. 8-9: Appropinquantibus illis ad locum steterunt undae maris undique quasi coagulatae.

*AdbIb*¹ aggiunge dopo *undique* la parola *navim*. Il testo della *Navigatio* riporta: *restituerunt undae in circuitu quasi coagulatae*.

XXV, ll. 23-24: Nam ardeo sicut massa plumbi liquefacta in olla die ac nocte in medio montis quem vidistis.

La frase, che troviamo in questa forma in Ma, corrisponde alla *Navigatio*. *AdbIb*¹ invece aggiunge *audistis*.

Si può stabilire che Po¹ e Po² dipendono da un antigrafo comune e non sono uno il *descriptus* dell'altro⁷ grazie a errori separativi, come quelli che seguono:

XII, l. 23: Calidus ipse est ad pedes lavandum.

Questo è ciò che riporta Po¹ insieme a Ma, mentre Po² ha *lavandos pedes*.

XVI, ll. 7-8: Tunc sanctus vir ait fratribus suis: »Videte magnalia Dei et oboedientiam bestiarum quam prebent creatori nostro».

Po¹ al posto di *vir* riporta *ibi*.

Ad ulteriore prova di quanto detto Po¹ presenta forme singolari che inducono a pensare che abbia subito una contaminazione o che abbia

7. La datazione vicina impone di considerare la possibilità in ambedue le direzioni.

compiuto delle integrazioni congetturali al fine di migliorare il testo. Sono almeno quattro i passi in cui ciò accade:

XII, ll. 3-5: *Quadam die apparuit eis insula in qua erant duo fontes, unus turbidus et alter clarus et occurrit eis senex capite niveo, clarus facie qui tribus vicibus adoravit faciem in terram et dans illis osculum.*

Po^I aggiunge *prosternans* dopo *faciem*, integrazione *ex ingenio* che completa la frase con un participio che regga *in terram*, colmando una lacuna di base che probabilmente è un ulteriore errore dell'archetipo. Il testo della *Navigatio* riporta: *qui tribus vicibus se ad terram prostravit.*

XVI, ll. 11-12: *Tunc vir Dei iussit fratribus ut acciperent de ipsa belua ac prae-
parent stipendia ad victum.*

Po^I aggiunge, dopo *victum*, la frase: *Dixit fratribus: »Accipite de ista belua ac preparate stipendia ad victum«*; è dunque ripresa la frase precedente, ma inserita in un discorso diretto, creando una ripetizione.

XXIII, ll. 25-27: *Tunc apparuit arsa tota illa insula quasi unus globus, et mare aestuabat sicut cacabus plenus carnibus quando bene fervescit ab igne.*

Po^I aggiunge *vel ministratur* dopo *fervescit*; in effetti, questa forma è quella che troviamo nell'originale: *et mare aestuabat sicut cacabus plenus carnibus aestuans quando bene ministratur ab igne*. L'integrazione di *vel ministratur*, oltre a richiamare il testo della *Navigatio*, reggerebbe meglio *ab igne* (provvisto di fuoco).

XXV, ll. 65-66: *Duplices poenas sustinebat in istis sex diebus infelix Iudas propter quod illum defendisti nobis.*

Po^I riporta *septem* al posto di *sex*. La *Navigatio* riporta: *Duplices poenas sustinebit in istis sex diebus*; *septem* è dunque una congettura di Po^I.

Inoltre, sono presenti errori separativi singolari di Ma, che escludono che questo codice sia antografo degli altri, come ad esempio:

I, ll. 4-6: *Hic cum esset in loco qui dicitur Saltus virtutum Brendani virtute illius, contigit ut quidam pater ad illum vespere venisset, nomine Barintus.*

Ma omette *Saltus virtutum Brendani*, sicuramente autentico. La *Navigatio* riporta *qui dicitur Saltus Virtutum Brendani*, cui l'abbreviazione aggiunge *virtute illius*.

I, ll. 50-51: *Non indigens alicuius cibi aut potus sive vestimento.*

Ma riporta *ex ingenio* al genitivo, *vestimenti*, il termine che già in γ^I compariva come *vestimento*: per questo è stato lasciato così nel testo.

I, ll. 68-70: *Nam saepe flagrantia vestimentorum abbatis nostri probavimus: quod pene usque quadraginta dierum ab odore tenebatur.*

Ma riporta *dies* al posto di *dierum*, che si trova invece in *AdbIb*¹ e P⁸. Probabilmente Ma corregge secondo l'uso più comune, facendo reggere il vocabolo ad *usque*.

VI, ll. 10-11: Cumque circuissent eam per tres dies, et non invenissent portum, tertia vero die invenerunt aditus introitum.

Ma riporta *invenerunt portum in tertia die*, omettendo *vero* e *invenissent* e spostando *invenerunt*.

XIV-XV, ll. 10-11: Postquam omnes sacerdotes inmolaverunt missas ibant ad insulam Avium.

Ma riporta *venerunt* al posto di *inmolaverunt missas ibant*.

XVII, ll. 1-2: Usque dum fuerunt ad insulam mirae magnae planitiae, cooperatam scaltis altis purpureis, ubi viderunt tres turmas populorum.

Ma modifica in: *usque dum fuerunt ad insulam aliam in qua erat magna planities*; sembra che Ma abbia voluto risolvere la duplicazione di *mirae magnae planitiae*, cambiando così la frase.

Secondo tale ipotesi di ricostruzione esiste uno stemma bipartito di *AdbIb*, composto da un lato da Ma e dall'altro da *AdbIb*¹, ovvero dai due manoscritti di Porto. Apparenti contraddizioni rispetto a questo stemma, varianti che accomunano Ma Po¹ e Ma Po², risultano in realtà non rilevanti perché di plausibile poligenesi o facilmente correggibili:

VI, ll. 18-19: Video enim suadentem unum ex tribus fratribus, qui post nos venerunt, furto pessimo.

Po¹ riporta *persuasum*, ma *vel suadentem inter lin.* come in Ma. I due termini sono simili, ma *suadentem*, oltre a rispettare il testo della *Navigatio*, dà un significato migliore alla frase («Già lo vedo istigare a commettere un furto gravissimo»). È dunque possibile che il copista di Po¹ abbia integrato da sé *suadentem*.

VII, ll. 10-11: Ecce viderunt Aethiopem parvulum sallire de sinu fratris et eiulantem voce magna et dicentem

Ma Po² riportano la frase in questa forma, mentre Po¹ e P⁸ hanno *dicentemque*. In realtà non costituisce un problema ai fini della nostra analisi: le forme *et* e *-que* sono spesso alternate. Probabilmente il copista di Po¹ ha voluto creare una *variatio* rispetto alla congiunzione precedente (*et eiulantem*).

VII, ll. 15-16: Sume corpus et sanguinem Domini, quia anima tua modo egredietur de corpore tuo.

Ma Po¹ riportano *summe*, un raddoppiamento facilmente correggibile.

X, l. 15: Qui habet nomen *Iasconius*.

Ma riporta *Ysconius*; Po² *Isconium*. La forma più esatta di Po¹ può però spiegarsi con una sua conoscenza del nome del celebre personaggio della narrazione.

Sulla base dello stemma ricostruito e del testo della *Navigatio* o, se innovativo, del testo riportato da γ^1 (o dai suoi rami interni)⁸ è stata effettuata la *selectio* in quei passi in cui i due rami presentavano varianti adiafore. Là dove uno dei due rami dello stemma concordasse con la variante presente nel testo della *Navigatio* o in γ^1 , è stata scelta e posta a testo la sua variante, poiché da ritenersi già presente nell'originale. Qualora non si verificasse concordanza tra uno dei due rami dello stemma e γ^1 , la scelta è stata determinata dalla comunanza con la variante riportata da P⁸. Spesso entrambe le varianti erano accettabili ed è stato lasciato aperto il problema (con *fort. recte* in apparato).

L'unico dei tre manoscritti conservato integralmente è Po¹; Po² e Ma sono mutili e terminano al capitolo XXV, rispettivamente alle ll. 45 e 68. Da questo punto in poi si è riportato il solo testo di Po¹, verificando se fosse accettabile o se avesse lacune o errori evidenti, a confronto con l'apparato critico della *Navigatio*.

Di seguito, infine, sono segnalate le emendazioni di Nascimento non condivisibili, perché non rispettose del testo originale della *Navigatio* o delle forme di γ^1 e γ^3 : *pomi ferosaque* I, l. 38; *Ende* III, l. 5; *quindecim* VI, l. 2; *ieiecte* XI, l. 27; *compulsi* XIII, l. 2; *scaltas* XVII, l. 27; *at* XXII, l. 2; *et* XXIII, l. 6. Vi sono invece emendazioni di Nascimento che corrispondono a quanto si trova nella nostra edizione⁹: *vestimenti* I, l. 51; *iacentes* XXII, l. 7; *meriti* XXIV, l. 15; *esset* XXV, l. 15.

Il testo critico è suddiviso in 28 capitoli, secondo le edizioni di Selmer e di Orlandi-Guglielmetti. L'ortografia è normalizzata secondo l'uso classico; la punteggiatura è adattata al senso del testo, avendo come base l'edizione Orlandi-Guglielmetti.

8. Il già citato ms. P⁸, appartenente allo stesso ramo dell'abbreviazione, e il ms. Paris, Bibliothèque nationale de France, n.a. lat. 1606 (sec. XI, in sigla P³) che costituisce da solo l'altro ramo.

9. Sebbene diverso sia il metodo che ha portato a tale risultato: Nascimento emenda *ex novo*, modificando il testo concorde di Po¹ e Po²; nell'edizione che segue invece si è ricostruito il testo grazie a Ma o all'edizione Orlandi-Guglielmetti.

INCIPIT VITA SANCTI BRENDANI

I. Sanctus vir Brendanus magnae abstinentiae et virtutibus clarus, centum triginta milium monachorum pater; regione Mumenensium ortus fuit. Hic cum esset in loco qui dicitur Saltus virtutum Brendani virtute illius, contigit ut quidam pater ad illum vespere venisset, nomine Barintus. Cumque interrogaretur multis sermonibus a praedicto patre Brendano, coepit lacrimari et sese prosternere in terram ac diutius permanere in orationibus. Sanctus autem Brendanus, erigens eum de terra, osculatus est eum dicens: «Pater, cur tristitiam habes in adventu tuo? Nonne ad consolationem nostram venisti? Et multam laetitiam modo debes fratribus preparare. Indica igitur nobis et habundantius doce atque refice animas nostras ac de diversis miraculis quae vidisti et audisti narra nobis».

Expletis his sermonibus sanctus Brendanus tandem perlocutus Barintus coepit narrare de quadam insula dicens: «Frater meus Mernoc procurator pauperum, fugiens me, perrexit in solitarium locum. Erat itaque dies et ascendens in quendam montem lassus invenit insulam satis deliciosam. Post multum vero temporis, coeperunt monachi circumquaque ad illum confluere. Cumque multos monacho habuisset et Deus multa miracula per illum ostendisset, itaque perrexi illuc ut visitassem eum.

Cumque appropinquarem iter trium dierum, in occursum festinavit mihi cum fratribus suis: revelaverat enim sibi Dominus adventum meum. Et osculantibus nobis in fide, occurrentur nobis fratres alii ex diversis locis ac de diversis cellulis. Erat enim habitatio eorum sparsa per loca illa; unanimis tamen eorum conversatio erat in spe, fide et caritate, una ecclesia, una refectio. Nihil aliud cibi aut potus ministrabatur eis

1. Sancti Brendani] gloriosissimi confessoris Christi Brendani Abbatis cenobii C.XXX.a milium monachorum Po¹: abbatis *add.* Po² 2. Brendanius Ma ~ et *om.* Ma 3. milium *om.* Ma ~ monachorum Po¹ ~ Numenensium *AdbIb¹* 4. virtutum Brendani *om.* Ma 7. Brendanio et Ma 8. Brendanius Ma 10. adventum tuum *AdbIb¹* 14. sermonibus] et *add.* *AdbIb¹* 16. solitario loco Ma 17. *sic codd.*: dicens P⁸ 23. alii fratres Ma

nisi poma et nuces et cetera genera herbarum. Fratres post completo-
rium in suas singulas cellulas usque ad gallorum cantus seu pulsum cam-
panae manebant.

30 Porro me filioque meo pernoctantibus et ambulatibus per totam
insulam, duxit me ad litus maris contra occidentem, ubi erat navicula,
et dixit mihi: “Pater, ascende navim et navigabimus contra occidenta-
lem plagam ad insulam quae dicitur Terra Repromissionis Sanctorum
quam Deus daturus est successoribus nostris in novissimo tempore”.

35 Ascendentibus nobis et navigantibus nebulae cooperuerunt nos undi-
que ita ut vix potuissemus pupim aut proram naviculae videre. Tran-
sacto vero spatio quasi unius horae circumfulsit nos lux ingens et appa-
ruit terra spatiosa et herbosa pomiferosaque valde.

40 Exeuntibus nobis de navi cepimus circuire et perambulare quindecim
diebus illam insulam et non potuimus finem illius invenire. Nihil
herbarum vidimus sine floribus et arborum sine fructu; lapides ipsius
insule omnes preciosi generis sunt. Porro quinto decimo die invenimus
fluvium vergentem ab orientali parte ad occasum et subito apparuit
quidam vir magni splendoris coram nobis, qui propriis nominibus nos
45 appellans salutavit dicens: “Euge, boni fratres! Dominus revelavit vobis
istam terram quam daturus est suis sanctis. Est enim medietas istius insu-
lae usque ad istum flumen. Non licet vobis transire ulterius: revertimini
ergo unde existis”. Tunc interrogavi unde esset aut quo nomine
vocaretur. Qui ait: “Cur quaeris nomen meum et quare non interrogas
50 de hac insula quae ab initio mundi permanet, non indigens alicuius cibi
aut potus sive vestimento? Unus annus semper est in hac insula. Dies
sine caecitate tenebrarum, quia dominus noster Iesus Christus lux ipsius
est”.

55 Confestim inchoavimus iter et ille praedictus vir nobiscum pervenit
usque ad litus maris ubi erat nostra navicula. Ascendentibus nobis in
navim, raptus est idem vir ab oculis nostris et venimus per praedictam
nebulam caliginis ad Insulam Deliciosam.

32. navigavimus *AdbIb^I* 34. daturus est deus *AdbIb^I* ~ in *om.* *AdbIb^I* 41. et *om.*
Ma 42. post quindecim dies Ma: porro quinta decima die *AdbIb^I* *fort. recte* 45.
fratres] et *add.* Ma 46. sanctis suis Ma *cum P⁸ fort. recte* 47. in *AdbIb^I* 50. non
indigens] et aut de deliciis aliquibus videlicet Ma 51. sive] seu Ma ~ vestimenti
Ma (*ex ingenio*) ~ est semper Ma 54. inquavimus Ma 56. navem Ma

At ubi fratres nos viderunt, exultabant letitia magna de adventu nostro et plorabant de absentia nostra dicentes: “Cur, patres, dimisistis vestras oves sine pastore in ista silva errantes?” 60

Tunc coepi illos confortare dicens: “Nolite, fratres, putare aliquid nisi bonum. Vestra conversatio est sine dubio ante portam paradisi. Hic prope est insula quae vocatur Terra Repromissionis Sanctorum, ubi nec nox imminet nec dies finitur. Illuc frequentatur abbas Mernoc; angeli enim Domini custodiunt illam. Nonne cognoscitis in odore vestimentorum nostrorum quod in paradiso Dei fuimus?”. Tunc fratres respondentes dixerunt: “Abba, novimus quod in paradiso Dei fuisti; sed nos, ubi sit, ignoramus. Nam saepe flagrantia vestimentorum abbatis nostri probavimus, quod paene usque quadraginta dierum ab odore tenebatur”. 65 70

Tum ego illic vero mansi cum filio meo Mernoc, sicut superius dixi, sine cibo et potu: in tantum autem repleti eramus gratia spirituali ut a fratribus videremur musto repleti. Quadraginta quoque diebus cum ipso commorans, accepta benedictione fratrum et abbatis, reversus sum cum sociis meis ut redirem ad cellulam meam, ad quam iturus ero cras». 75

His finitis sermonibus dixit sanctus Brendanus: «Eamus ad refectio- nem corporis et ad Mandatum novum». Transacta illa nocte reversus est sanctus Barintus ad cellam suam.

II. Igitur sanctus Brendanus convocatis binis fratribus septeno numero, dixit eis: «Terra de qua locutus est pater Barintus Repromissionis Sanctorum proposui illam querere».

Tunc quasi uno ore omnes dixerunt: «Abba, voluntas tua ipsa est et nostra. Nonne parentes nostros dimisimus? Nonne hereditates nostras despeximus et corpora nostra tradidimus in manus tuas? Itaque parati 5

58. fratres *om.* Ma 59. dimittis Ma 60. tuas Ma ~ silva] vel insula *add.* *AdbIb^I*
 61. cepit *AdbIb^I* 63. insula est *AdbIb^I* 64. nec... dies] nox non est nec dies
 unquam Ma ~ illa Ma 67. quia *AdbIb^I* ~ fuistis Dei *AdbIb^I* 68. flagrantiam
AdbIb^I 69. quae Ma ~ dies Ma ~ ab odore *om.* Ma 71. tunc Ma ~ vero illic Ma
 73. repleti *AdbIb^I* 74. commorans] et *add.* Ma 75. ut redirem *om.* Ma: ut reddar
AdbIb^I ~ sum *AdbIb^I* 76. Brendanius Ma
 1. fratribus binis Po² 2. prefatus Ma 4. omnes *om.* *AdbIb^I* ~ abba] fiat *add.* Ma

sumus sive ad vitam sive ad mortem tecum ire. Unum tantum est ut queramus Dei voluntatem».

III. Definierunt ergo sanctus Brendanus et hi qui cum illo erant ieiunium quadraginta dierum, semper per triduanum, et postea proficisci. Transactis quadraginta diebus et salutatis fratribus profectus est contra occidentalem plagam cum quatuordecim fratribus ad insulam cuiusdam patris nomine Etide. Ibidemque demoratus est tribus diebus.

IV. Et accepta benedictione sancti patris et omnium monachorum qui cum eo erant, profectus est in ultimam partem regionis suae ubi demorabantur parentes eius.

Attamen noluit illos videre sed in cuiusdam summitate montis extendentis se longe in oceanum, in loco qui dicitur modo Sedes Brendani, fixit tentorium ubi erat introitus unius navis.

Tunc sanctus Brendanus et qui cum eo erant fratres fecerunt naviculam levissimam et miserunt in ea omnia utensilia quae ad usum vitae humanae pertinent. Et praecepit fratribus suis dicens: «In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti intrate in navim».

V. Cumque ille solus staret in litore et benedixisset portum, ecce tres fratres supervenerunt de suo monasterio post illum dicentes: «Pater, dimitte nos ire tecum». Tunc vir Dei dixit eis: «Fiat voluntas vestra». Et addidit: «Scio quomodo venistis. Iste frater bonum opus operatus est: nam Deus praeparavit illi aptissimum locum; vobis autem duobus praeparavit teterrimum locum paenarum».

VI. Ascendens sanctus Brendanus navem, coeperunt navigare contra solstitium aestivale. Post quindecim vero dies cessavit ventus et coeperunt navigare viribus usque dum deficerent. Beatus autem vir coepit

7. unum] vel *add.* Po¹ ~ tantum *om.* Po² ~ est] tamen *add.* *AdbIb¹*

1. definiunt Po¹: diffiniunt Po²: diffinivit P⁸ ~ eo Ma 5. ibidem Ma

4. eos Ma P⁸ 5. excedentis *AdbIb¹* ~ mo Ma 6. temptorium Ma

1. et benedixisset] benedixit Ma ~ portum] et *add.* Ma 4. addidit] ego *add.* Ma ~ frater] augmen *add.* Ma 5. duobus *om.* Ma

1. navim Po² 3. usque viribus Ma *a.c.*

illos confortare dicens: «Nolite formidare, fratres: Dominus enim noster adiutor est et nautor atque gubernator».

5

Tamen ignorabant ex qua parte ventus veniebat aut in quam partem ferebatur navis. Consummatis decem diebus et omnibus dispendiis ad victum pertinentibus apparuit eis insula ex parte septentrionali valde saxosa et alta.

Cumque circuissent eam per tres dies, et non invenissent portum, tertia vero die invenerunt aditus introitum. Ambulantibus illis per ripas maris occurrit eis canis per quandam semitam venitque ad pedes sancti Brandani. Tunc dixit fratribus suis: «Nonne bonum nuntium donavit nobis Deus? Sequimini eum.» Qui et fecerunt.

10

Intrantibus illis in oppidum, viderunt aulam magnam, stratam lectulis et sedibus aquamque ad pedes lavandos. Cum vero resedissent, praecepit sanctus Brendanus sociis suis dicens: «Cavete, fratres, ne Satanas perducatur vos in temptationem. Video enim suadentem unum ex tribus fratribus, qui post nos venerunt, furto pessimo. Orate pro anima eius; nam caro tradita est in potestate Diaboli».

15

20

Tunc sanctus Brendanus dixit ministro qui solebat panem apponere fratribus: «Fer prandium quod nobis Deus misit». Qui statim surrexit invenitque mensam positam et lintheamina et panes miri candoris et pisces. Tunc benedixit sanctus Brendanus prandium et dixit: «Qui dat escam omni carni, confitemini Deo celi. Confitemini Domino dominorum quoniam in eterno misericordia eius». Finita coena dixit sanctus vir: «Requiescite ex nimio labore navigii vestri».

25

Cum fratres obdormissent, vidit sanctus Brendanus opus diabolicum, infantem Aethiopum qui habebat frenum in manu et vocantem fratrem praedictum; statimque sanctus Brendanus surrexit et coepit orare pernoctans usque ad diem.

30

5. adiutor noster *AdbIb*^I 6. ignorabat Ma 8. septentrione Ma 10. per tres dies eam Po^I ~ et non invenissent] invenerunt Ma ~ portum] in *add.* Ma 11. vero *om.* Ma 13. sanctis fratribus Ma 18. enim *inter lin.* Ma ~ persuasum *AdbIb*^I: vel suadentem *inter lin.* Po^I 20. satane *AdbIb*^I 21. vir *AdbIb*^I 22. quem Ma 24. sanctus Brendanus benedixit Ma ~ et *om.* Ma 26. confitemini²... eius] quoniam in seculum misericordia eius. Confitemini domino quoniam bonus *AdbIb*^I *fort. recte* 27. remigii Ma 28. cumque Ma 29. Ethiopem Ma ~ evocantem *AdbIb*^I 31. in *AdbIb*^I

VII. Et mane coepit iter agere ac sociis suis dicere: «Videte ne aliquis ex vobis aliquid de hac insula tollat secum». At illi omnes responderunt: «Absit, pater, ut aliquod furtum violet iter nostrum». Tunc sanctus Brendanus dixit: «Ecce, frater noster, quem praedixi vobis heri, habet
5 frenum argenteum in sinu suo, quod hac nocte sibi tradidit diabolus».

Cum haec audisset praedictus frater, iactavit frenum de sinu suo et cecidit ad pedes viri Dei dicens: «Peccavi, domine: ignosce mihi et ora pro anima mea ne pereat!». Confestim prostraverunt se in terram deprecantes pro anima illius. Elevatisque fratribus cum praedicto fratre ac
10 sancto viro, ecce viderunt Aethiopem parvulum sallire de sinu fratris et eiulantem voce magna et dicentem: «Cur eicis me, vir Dei, de habitatione mea, in qua habitavi septem annos et facis me alienare ab hereditate mea?». Ad hanc vocem sanctus Brendanus dixit: «Praecipio tibi in nomine domini ut nullum hominem laedas usque in diem iudicii».

Iterum conversus vir Dei ad praedictum fratrem ait: «Sume corpus et sanguinem Domini, quia anima tua modo egredietur de corpore tuo. Hic enim habes locum sepulturae, at frater tuus qui venit tecum de monasterio in inferno habet locum sepulturae». Itaque accepta eucharistia anima fratris egressa est de corpore, susceptaque ab angelis lucis,
15 videntibus fratribus.
20

VIII. Igitur navigantibus inde occurrit illis iuvenis, portans cophinum plenum panibus et amphoram aquae, qui dixit eis: «Sumite benedictionem de manu servi vestri. Restat vobis longum iter usque dum inveniatis consolationem; non deficiet vobis hic panis neque aqua ab isto die
5 usque in Pascha». Et accepta benedictione, navigantes in oceanum reficiebant semper per biduanas.

1. atque *AdbIb^I* fort. recte 5. argentum Ma ~ quem Ma ~ nocte hac Ma ~ sathanas Ma 7. ced dit Po² ~ sancti viri Ma ~ frater *AdbIb^I*: pater NB 8. terra *AdbIb^I* 9. anima eius Ma: illius anima *AdbIb^I*: anima illius NB (γ^I) 10. et om. Po² cum P⁸ 11. et dicentem Po² Ma: dicentemque Po^I cum P⁸ 12. de mea habitatione *AdbIb^I* ~ annis Ma ~ alienari *AdbIb^I* 13. dixit sanctus Brendanus Ma 14. hominem] vel leseris *inter lin.* Po^I 15. summe Ma Po^I 18. at frater... sepulture om. Ma cum P⁸ 19. susceptaque] est *add.* *AdbIb^I*
3. restat... iter] magnum vobis restat iter sed Ma 4. inveniatis] veniatis ad Ma ~ neque] et Ma 6. reficiebant] se *add.* *AdbIb^I* ~ per biduanas] biduanis Ma

IX. Ferebatur navis per diversa loca usque venerunt ad insulam cum diversis fontibus et aquas largissimas plenas piscibus. Tunc sanctus Brendanus dixit fratribus: «Sacrificemus Deo agnum immaculatum, quia hodie est Coena Domini». Et ibi manserunt usque in sabbato Paschae.

Erant ibi oves et diversi greges omnes candidae et magnae ut boves ex quibus accipientes unam paraverunt sibi cibum in crastinum atque agnum unum immaculatum. 5

Et apparuit eis vir habens sportam plenam panibus subcinericiis et omnia quae illis erant necessaria.

X. Profectisque inde in navi venientes ad aliam insulam coepit navis stare. Erat illa insula petrosa absque herba. Silvam habens raram, et in littore nullam arenam. Pernoctantes vero in oratione et vigiliis foras de navi usque mane fecit eos missas cantare.

Deinde ponentes cacabum super ignem coepit se illa insula movere sicut unda. Fratres vero coeperunt currere ad navem. At ipse pater singulos trahebat intus et relictis omnibus quae portaverant in illam insulam coeperunt navigare. Porro insula ferebatur in oceanum; immo poterant videre ignem ardentem super duo miliaria. 5

Tum sanctus Brendanus dixit fratribus: «Filioli, nolite expavescere: Deus enim hac nocte revelavit mihi per visionem sacramentum huius rei. Insula quam vidistis ubi fuistis, non est insula, sed piscis, prior omnium natantium in oceano et quaerit semper caudam suam ut simul iungat capiti et non potest prae longitudine. Qui habet nomen Iasconius. 10

XI. Cumque navigassent iuxta insulam ubi fuerunt per triduum antea et venissent contra occidentem, viderunt aliam insulam, prope herbo-

1. ferebaturque Ma ~ et Ma ~ insulam] que erat *add. inter lin.* Ma 2. et] ad *add. AdbIb¹* ~ aquas] habebat *add. in marg.* Ma 7. immaculatum unum Ma *a.c.*

1. -que inde in *non legitur in* Ma ~ navim Po¹ ~ cepit na- *non legitur in* Ma 2. erat] enim *add. AdbIb¹* 3. pernoctans Ma 4. usque mane de navi *AdbIb¹* 5. cocabum *AdbIb¹* ~ se *om.* Ma ~ illam Ma *a.c.* 6. sicut movere Ma *a.c.* ~ cucurrere Po¹ *p.c.* 8. unde Ma *cum* P⁸ 9. ignem videre Ma 10. tunc Ma ~ pavescere Ma Po¹ *fort. recte* 11. revelavit mihi hac nocte Ma 12. insulam *AdbIb¹* ~ ubi fuistis *om. AdbIb¹* 14. Ysconius Ma: Isconium Po²

1. navigasset Ma ~ iusta Ma ~ fuerant *AdbIb¹* *fort. recte: erant NB*

sam valde et nemorosam, plenam floribus habentem fontem et rivulum
vergentem in mare.

5 Tunc vir Dei dixit: «Ecce, dominus noster Iesus Christus nobis dedit
locum ad manendum in diem sanctum resurrectionis suae». Et addidit:
«Si non habuissemus alia dispendia excepto isto fonte, sufficeret nobis
ad victum et potum».

10 Erat autem super illum fontem arbor mirae altitudinis, cooperta avi-
bus candidissimis. Et ecce in tantum subito cooperuerunt illam ut folia
sua et rami eius minime viderentur. Cum haec vidisset vir Dei coepit
intra se cogitare et tractare quidnam esset et mox lacrimas fundens pro-
volutis genibus deprecabatur Deum dicens: «Deus, cognitor incognito-
rum et revelator absconditorum, tu scis angustiam cordis mei: deprecor
15 itaque tuam maiestatem ut mihi peccatori digneris per tuam magnam
misericordiam revelare tuum secretum quod modo prae oculis meis
video. Non dignitate mea aut meritis meis praesumo, sed clementia
tua».

20 Cum haec dixisset, ecce una ex illis avibus volabat de arbore – et
sonabant alae eius sicut tintinabulum – contra navim ubi vir Dei sede-
bat. Quae sedit in summitate prorae et coepit extendere alas quasi sono
laetitiae et placido vultu aspicere sanctum patrem, statimque agnovit vir
Dei quia recordatus est Deus deprecationem eius; tunc ait ad avem: «Si
nuntius Dei es, narra mihi: unde sint istae aves aut pro qua re illarum
25 collectio hic est?».

Quae ait: «Nos sumus de illa magna ruina antiqui hostis, sed non pec-
cando aut consensu sumus, sed ubi fuimus creati, per lapsum illius cum
suis satellitibus contigit nostra ruina. Deus autem iustus et verax: per
suum magnum iudicium misit nos in istum locum. Poenas non sustine-

3. habens Ma ~ flumen Ma 5. noster *om.* *AdbIb^I* ~ dedit nobis Ma 6. ad
manendum] manendi *AdbIb^I* ~ die sancto *AdbIb^I* 9. cooperto Ma 11. sua et] ita
ut Ma ~ eius *om.* *AdbIb^I* ~ autem Ma 12. quisnam Ma 13. deprecans Deum dixit
Ma 16. modo *om.* Ma 17. presummo Ma 19. volavit Ma *cum P⁸ fort. recte ~ de]*
illa *add.* *AdbIb^I* 20. eius *om.* *AdbIb^I* ~ ut tintinabula et venit Ma ~ ubi] *sequitur*
vox erasa in Ma 21. alas] suas *add.* *AdbIb^I* 23. dixit Ma 24. nuntius] vel
signaculum *inter lin.* *Po^I* ~ nuncia Ma ~ sunt Ma ~ aves iste *AdbIb^I* 26. nec *AdbIb^I*
27. absque Ma ~ consensu] consenciendo eiecti *AdbIb^I* ~ propter lapsum ipsius Ma
28. verus Ma 29. poenas] nos *add.* Ma

mus: praesentiam Dei possumus videre; tantummodo alienavit nos a 30
 consortio aliorum qui steterunt. Vagamus per diversas partes aeris et fir-
 mamenti et terrarum sicut alii spiritus qui mittuntur; sed in sanctis die-
 bus atque dominicis accipimus corpora talia quae tu vides et commora-
 mur hic laudamusque creatorem nostrum. Tu autem cum tuis fratribus
 habes unum anuum in vestro itinere; adhuc restant sex anni. Ubi hodie 35
 celebras Pascha, ibi omni anno celebrabis, et postea invenies quae
 posuisti in corde tuo, id est Terram Repromissionis Sanctorum». Cum
 haec dixisset, levavit se de prora navis et coepit volare ad alias.

Cum autem vespertina hora appropinquasset, coeperunt omnes aves
 quae in arbore erant quasi una voce cantare percutientes latera sua atque 40
 dicentes: «Te decet ymnus, Deus, in Sion, et tibi reddetur votum in
 Hierusalem». Et semper reciprocabant versiculum quasi per spatium
 unius horae; erat illa modulatio et sonus alarum quasi carmen planctus
 pro suavitate. Tunc sanctus Brendanus ait fratribus: «Reficiamus corpo-
 ra quia animae divina refectione satiatæ sunt». 45

Finita coena et opus Dei psallentibus dant corporibus quietem et ad
 tertiam vigiliam noctis ait sanctus Brendanus: «Domine, labia mea ape-
 ries».

Omnes aves alis et ore resonabant dicentes: «Laudate Dominum,
 omnes angeli eius; laudate eum, omnes virtutes eius». Similiter ad 50
 vespertas per spatium unius horae cantabant. Cum autem aurora reful-
 sisset, coeperunt cantare: «Sit splendor domini Dei nostri super nos» et
 aequali modulatione psallebant sicut in matutinis laudibus. Similiter ad
 tertiam horam istum versiculum: «Psallite Deo nostro, psallite, psallite
 regi nostro, psallite sapienter». Ad sextam: «Inlumina, Domine, vultum 55
 tuum super nos et miserere nostri». Ad nonam quoque: «Ecce quam

30. sustinemus] sed *add.* Ma 32. et terrarum *om.* Ma ~ in] his *add.* *AdbIb^I* 33.
 diebus atque dominicis] dominicis diebus Ma 34. et laudamus Ma ~ fratribus tuis
 Ma 35. habetis Ma ~ isto *AdbIb^I*: tuo NB ~ itinere] et *add.* Po² 36. celebrans
 Ma: celebrasti NB 39. appropinquaret Ma 40. qui Ma ~ voce] vel *inter lin.* Po¹
 ~ cantare] vel clamare *add.* *AdbIb^I* 43. illis Ma 47. ad terciam] adiciam Ma ~
 resurgens dixit *AdbIb^I* (dixit *post* Brendanus in Po²) 48. apies et os meum
 annuncia leriit laudem tuam Ma 49. omnes *om.* *AdbIb^I* ~ alis et] ex uno Ma ~
 eum Ma 50. omnes *om.* Po¹ 54. psallite² *om.* *AdbIb^I* 55. psallite *om.* *AdbIb^I* ~
 illuminet *AdbIb^I* ~ dominus *AdbIb^I* 56. suum *AdbIb^I* ~ misereatur *AdbIb^I*

bonum et quam iocundum habitare fratres in unum». Et ita die et nocte aves domino reddebant laudes. Igitur sanctus Brendanus usque ad octavum diem reficiebat fratres suos festivitate paschali.

60 Consumatis itaque diebus festis dixit: «Accipiamus de isto fonte stipendia, quia usque modo non fuit nobis opus nisi ad manus aut ad pedes lavare». His dictis ecce praedictus vir cum quo triduo fuerunt ante Pascha, veniens in navi plena victu et potu. Adlatis omnibus de navi coram sancto patre, locutus est dicens: «Viri fratres, ecce sufficientia
65 vobis dedit Dominus usque ad diem sanctum Pentecosten; et nolite bibere de hoc fonte: fortis namque est ad bibendum. Quisquis biberit ex eo, statim irruet super eum sopor, et non evigilabit usque dum compleantur viginti quatuor horae». His dictis, reversus est in locum suum. Sanctus autem vir mansit in eodem loco usque Pentecosten. Erat ei
70 delectatio suavis cantus avium atque refocilatio.

Cumque die Pentecosten missam cantasset, iterum veniens illorum procurator portans eis prandium et dixit illis: «Restat vobis magnum iter adhuc. Accipite panes et aquam quantum potetis portare». Cumque finissent verba, accepta benedictione abiit.

75 Tunc sanctus Brendanus oneravit navem de omnibus quae eis necessaria erant et ecce praedicta avis venit residens super prora navis et dixit: «Ubi fuistis praedicto anno in coena Domini, ibi eritis futuro anno praedicto die. Similiter nocte dominica Pasche super dorsum Iasconii, ubi prius celebrastis». At vero postquam navigaverunt aves cantabant
80 una voce: «Exaudi nos, Deus salutaris noster, spes omnium finium terrae et in mari longe!».

57. ac Ma 58. redebant domino Ma 59. cum fratribus suis Ma 61. et *AdbIb*^I
62. lavandum Ma 63. potu] et *add.* Ma 65. sanctum *om.* Ma ~ et *om.* Ma 66.
isto fonte Ma: fonte hoc *AdbIb*^I: hoc fonte NB ~ bibendum] et *add.* Ma ~ bibet
Po^I 67. hoc *AdbIb*^I 68. compleatur Ma 70. refociliatio Ma 71. cum *AdbIb*^I
fort. recte: in add. Po² ~ Pentecosten] mane *add.* Ma 72. procurator illorum *AdbIb*^I:
eorum procurator Ma ~ et *om.* *AdbIb*^I ~ eis Ma: illi *AdbIb*^I 73. magnum iter
adhuc restat vobis Ma ~ panem *AdbIb*^I 75. tunc *om.* *AdbIb*^I ~ sanctus] vero *add.*
Po² 76. necessaria ei *AdbIb*^I ~ proram *AdbIb*^I ~ dixitque Po^I 78. praedicto] in
illa Ma 79. ad Ma 80. Deus *om.* Ma

XII. Igitur pater huc illucque cum suis fratribus per tres menses agitabatur, nihil videntes praeter mare et celum.

Quadam die apparuit eis insula in qua erant duo fontes, unus turbidus et alter clarus et occurrit eis senex capite niveo, clarus facie qui tribus vicibus adoravit faciem in terram et dans illis osculum. Tenuit 5
manum sancti viri et eduxit eos ad monasterium nihil loquens sed manu silentium tenens insinuabat.

His interdictis ecce undecim fratres occurrerunt obviam cum capsis et crucibus et ymnis dicentes: «Surgite, sancti, de mansionibus vestris et proficiscimini obviam veritati. Locum sanctificate, plebem benedicite, 10
ut nos famulos vestros in pace custodire dignemini».

Deinde data pace vicissim, sicut mos est in occidentalibus partibus duxerunt eos ad orationem. Post haec abbas coepit lavare pedes hospitum et cantare: «Mandatum novum do vobis». Hic multa dereliquit mirabilia et inde excepit illos in refectorium, pulsato signo et lotis manibus; iterum secundo signo surrexit unus ex fratribus et posuit panes 15
niveo candore.

Abbas vero hortabatur cum magna hilaritate fratres dicens: «Nos sumus hic viginti quatuor fratres; omni die habemus duodecim panes ad nostram refectionem quos nemo novit ubi praeparantur aut quis portat 20
illos ad nostrum cellararium; et nunc in adventu vestro duplicem nobis Deus misit annonam. Duo fontes quos vidistis unus clarus est potus noster et alter turbidus est. Calidus ipse est ad pedes lavandum. In hac insula nihil indigemus quod igni praeparatur, neque frigus aut aestus aut languor nec senectus in membris nostris est. A tempore quo hic venimus 25
usque nunc octoginta anni sunt et nullam vocem unquam audi-

2. agitabantur *AdbIb^I* ~ preter mare et celum videntes Ma 4. et² Ma: ubi *AdbIb^I* fort. recte ~ occurrite Ma ~ illis *AdbIb^I* ~ ubi...clarus in marg. Po^I ~ facie om. Ma 5. faciem] prosternans add. Po^I ~ osculum illis *AdbIb^I* 6. eunium Ma ~ deduxitque *AdbIb^I* fort. recte ~ monastium Ma ~ loquentem *AdbIb^I* 7. innuebat Ma 8. introductis *AdbIb^I* ~ occurrunt *AdbIb^I* 9. Dei add. Ma ~ habitationibus Ma 10. proficiscimini Ma 13. abba Ma 15. eos Ma ~ ad Po^I 16. surrexit signo Ma 18. eum Ma ~ nimia *AdbIb^I* 20. preparati sint *AdbIb^I* ~ portet *AdbIb^I* 23. est potus noster]ad potum nobis *AdbIb^I* ~ lavandos pedes Po² 24. nichilo *AdbIb^I* ~ igne Ma ~ praeparetur Ma ~ estas Ma 25. langor Ma ~ nec senectus om. Ma

mus humanam, excepto quando cantamus laudes Deo. Inter nos vigin-
 ti quatuor vox non auditur, nisi signum digiti. Nullus audet incipere
 versum nisi abbas. Ignem non videmus nisi illum qui de celo ut sagitta
 30 ignea per fenestram altaris venit lampades incendere qui non exurit; sed
 sic ardet sicut ille qui Moysi apparuit in rubo». Mansit autem sanctus
 Brendanus cum sociis suis a nativitate Domini usque in epiphaniam.

Deinde egrediens ut irent, dixit ei iam dictus abbas: «Ecce duo fra-
 tres qui tecum supersunt unus requiescet in insula Anachoretarum, alter
 35 morte turpissima condemnabitur apud inferos».

XIII. Quadam die egredientes per oceanum, ferebatur navis huc
 illucque usque iam fame et siti deficientes fessique navigio venerunt ad
 aliam insulam ubi biberunt aquam prohibente patre ne biberent supra
 modum; unde irruit in eis sopor trium dierum et noctium qui plus
 5 bibebant, in reliquos vero qui modicum biberant unius diei et noctis.

Transactis tribus diebus, dixit sanctus Brendanus: «Fratres, fugiamus
 istam mortem, ne deterius nobis aliquid contingat».

XIV-XV. Egressi inde per viginti dies, venerunt ad insulam ubi fue-
 runt praeterito anno et ecce procurator supradictus excepit illos.

Erat enim coena Domini et praeparavit illis balneum et induit omnes
 vestimentis novis et fecit eis obsequium per triduum.

Deinde navigantes viderunt insulam, quod cum adpropinquassent ad
 locum ubi descenderent de navi, apparuit illis cacabus quem altero anno
 dimiserant super dorsum Iasconii. Tunc vir Dei dixit fratribus: «Vigila-
 te et orate ut non intretis in temptationem. Considerate quomodo Deus
 subiungat inmanissimam bestiam subtus nos sine ullo impedimento. In

31. ille] ignis *add.* *AdbIb^I fort. recte* ~ autem] ibi *add.* *AdbIb^I fort. recte* 32. in *om.*
AdbIb^I fort. recte 34. duos fratres] hos fratres duos *AdbIb^I ~ vobiscum Ma*
 2. deficientes *om.* *AdbIb^I* 4. super *AdbIb^I ~ eos AdbIb^I fort. recte* ~ sopor *post*
noctium AdbIb^I 5. vero *om.* *Ma ~ biberunt AdbIb^I fort. recte* 6. diebus tribus
AdbIb^I ~ fratribus AdbIb^I 7. aliquid nobis *AdbIb^I fort. recte*
 1. in *AdbIb^I fort. recte* 2. fuerant *AdbIb^I fort. recte* 3. eis *AdbIb^I fort. recte* 5. qui
AdbIb^I 6. descenderant *AdbIb^I ~ cocabus AdbIb^I ~ altero] alio alio Ma* 8. ut non]
ne AdbIb^I ~ quomodo] nobis add. AdbIb^I ~ Deus om. Ma 9. vos *Ma*

altero anno hic celebravimus Pascha et nunc iterum faciamus». Postquam omnes sacerdotes immolaverunt missas ibant ad insulam Avium. 10

Appropinquantibus autem illis ad portum insulae, omnes aves cantabant una voce dicentes: «Salus Deo nostro sedenti in throno. Deus dominus, illuxit nobis. Constituite diem sollemnem». Ibi quoque, celebrata Pascha usque ad octavas Pentecosten. Usque ad septem annos omni anno hoc ordine fecerunt in praedictis insulis. 15

XVI. Quadam die navigantibus illis, apparuit bestia magna post illos que iactabat de naribus spumas et sulcabat undas velocissimo cursu quasi ad illos devorandos. At illi clamabant ad Dominum dicentes: «Libera nos, Domine, ne nos ista belua devoret».

Finita oratione, ecce alia ingens belua ab occidente iuxta illos transibat obviam alteri bestiae; quae statim sed iniit bellum contra illam ita ut ignem emitteret ex ore suo. Tunc sanctus vir ait fratribus suis: «Videte magnalia Dei et oboedientiam bestiarum quam prebent creatori nostro». His mirantibus interfecta est belua quae persequabatur famulos Dei et altera reversa est post victoriam quo ibat. 5 10

Tunc vir Dei iussit fratribus ut acciperent de ipsa belua ac praepararent stipendia ad victum et per tres menses habuerunt ex ea cibum et ex radicibus herbarum et aqua.

XVII. Usque dum fuerunt ad insulam mirae magnae planitiae, coopertam scaltis altis purpureis, ubi viderunt tres turmas populorum. Una turma erat puerorum, altera iuvenum, tertia seniorum. Nam inter turmam et turmam spatium erat quasi iactus lapidis de funda, cantantes et dicentes: «Ibunt sancti de virtute in virtutem et videbitur Deus deorum 5

10. celebravimus Ma 11. immolaverunt missas ibant] venerunt Ma 12. illis autem Ma 13. Deus *bis* Ma 15. ad *om.* *AdbIb^I* 16. anna Ma *a.c.*

3. ad] cupiens Ma ~ devorare Ma 4. nos *om.* *AdbIb^I* ~ nec *Po^I* ~ illa Ma ~ bestia Ma 6. transibat iuxta illos Ma ~ irruit Ma cum *NB*: iniit *AdbIb^I* cum *P³* ~ illam] alia beluam Ma 7. igne Ma ~ mitteret *AdbIb^I* ~ vir] ibi *Po^I* 8. mirabilia Ma 12. victum] dixit fratribus accipite de ista belua ac preparete stipendia ad victum *add.* *Po^I* 1. mirae magnae planitiae] aliam in qua erat magna planities Ma ~ cooperta Ma 3. turma *om.* *AdbIb^I* 4. turma et turma Ma ~ erat spatium Ma 5. et dicentes] tunc versiculum *AdbIb^I* ~ sancti *om.* *AdbIb^I*

in Syon». Dum una turma finiret versum, alia incipiebat; et erat prima turma puerorum in vestibus albis et secunda in iacintinis, tertia vero in purpureis dalmaticis.

10 Erat hora quarta cum inciperent et usque ad nonam facientes statim obumbravit eos nubes claritatis et non potuerunt videre prae spissitudine nubes. Audiebant voces canentium sine intermissione.

At vero cum dies illuxisset discooperta est insula de nube. Tunc sacrificantes omnes communicabant dicentes: «Hoc sacrum corpus Domini et salvatoris nostri sanguinem sumite in vitam eternam».

15 Finita immolatione duo ex turma iuvenum portabant cophinum plenum de scaltis purpureis et dederunt eis dicentes: «Sumite de fructu insulae sancti Dei et reddite nobis fratrem nostrum et ite in pace». Tunc sanctus Brendanus vocavit praedictum fratrem ad se et ait: «Osculare fratres tuos et vade cum illis qui te vocant. Bona hora concepit te mater tua, in qua meruisti habitare cum tali congregatione». Osculatis omnibus fratribus et sancto patre ait illi sanctus pater: «Fili, vade, ora pro nobis». Et protinus secutus est duos iuvenes ad eorum scolam, petentes eum.

25 Venerabilis pater cum fratribus suis coepit navigare et cum hora nona venisset iussit reficere fratres suos de scaltis quas ei dederant duo iuvenes de praedicta insula. Ut autem vidit magnitudinem illarum et plenas succo ait: «Numquam vidi nec legi scaltes tantae magnitudinis». Erant enim aequales staturae in modum pilae magnae. Expressitque unam ex illis et exivit de succo libra una et sapor illius erat mellis.

7. turma prima Ma ~ in *om.* Po¹ 8. dalmaticis purpureis Ma 9. hora erat Ma ~ tertia Ma ~ dum *AdbIb¹ fort. recte: quando NB* 10. nubs *AdbIb¹ fort. recte ~ claritatis nubes cum signis invers.* Ma ~ potuerunt] eos *add.* Ma ~ prissitudine Ma 12. postquam Ma ~ illuxit Ma 13. communicaverunt Ma 14. summimus Ma 15. invenum Ma 16. fructu] istius *add.* Ma 18. dixit ei Ma 19. in *add.* Ma 20. concepit... qua *om.* Ma ~ osculatis *non legitur in* Ma 21. pater] percutet eum *add. et exp.* Po¹ 22. ad eorum scolam] qui venerant Ma 24. cepit navigare cum fratribus suis Ma 25. hora nona venisset iussit] navigassent et ...ssent Ma ~ fratres suos *om.* Ma ~ ei] eis Ma 26. ut autem vidit] videns pater Ma 27. et plenas succo *om.* Ma 28. expressitque Ma 29. et¹ *om.* Ma

XVIII. Post triduum viderunt venire unam avem grandem volantem e regione navis tenentem ramum arboris in ore, habentem botrum magnum rubicundum quem misit de ore suo in navim. Tunc sanctus Brendanus dixit fratribus suis: «Videte prandium quod Deus misit nobis». Erant enim uvae illius sicut poma unde singuli acceperunt singulas et per duodecim dies hunc victum habuerunt. 5

Deinde venerunt non longe ad insulam coopertam arboribus densissimis habentes praedictum fructum. Erat odor illius sicut odor mali punici.

Expletis quadraginta diebus, ascenderunt navem portantes secum de fructibus quantum navis portare poterat. 10

XIX. Et ecce una avis quae vocatur grifa extendens ungulas ad capiendos servos Dei.

Subito veniens iterum avis quae portaverat poma, rapidissimo volatu obviam grifae quae voluit devorare eam. At vero ipsa defendebat se usque dum superasset ac eruisset oculos grifae, praedicta avis. Porro grifa volabat in altum ita ut vix fratres potuissent eam videre; attamen altera avis non dimisit illam donec interemit eam. Cadaver quoque grifae coram fratribus cecidit in mare; tunc gratias Deo retulerunt. 5

XX. Post non multos dies viderunt insulam sancti patris Ailbei, ubi omni anno celebraverunt natalem Domini et octavas Epiphaniae et semper circuibant oceanum navigantes nisi in festivitatibus Paschae usque Pentecosten; quando requiem habebant in praedictis locis.

1. avem unam Ma 3. navi Ma 4. transmisit Ma 5. nobis misit Deus *AdbIb^I fort. recte: deus nobis misit P⁸ ~ enim om. AdbIb^I* 6. singulas acceperunt *AdbIb^I fort. recte ~ hoc Ma* 8. densissimus Ma ~ que habebant Ma 10. decem Ma ~ navim *AdbIb^I fort. recte*

1. alia *AdbIb^I fort. recte ~ dicitur Ma ~ extendit Ma fort. recte ~ ungulas] suas add. Ma* 2. Dei servos *AdbIb^I: et add. Ma* 3. quae] has *add. Ma* 5. usque *om. Ma ~ oculos om. AdbIb^I ~ praedicta avis ante defendebat Ma* 6. ita *om. AdbIb^I ~ vix om. Ma ~ fratres] non Ma ~ eam om. Po²* 8. mari *Po²*

1. Aylbei Ma: albei *AdbIb^I* 2. natale *AdbIb^I*

XXI. Cum esset festivitas sancti Petri, viderunt in profundum maris diversa genera bestiarum, iacentes super arenam ita ut videbatur illis quod potuissent manu eas tangere prae nimia claritate maris. Erant enim sicut greges iacentes multitudinis, applicantes capita posterioribus iacendo. Fratres vero rogabant sanctum patrem ut celebrarent silentio missam ne bestiae audirent eos ac devorassent. Tunc pater subridens ait: «Cur timetis? Nonne Dominus Deus omnium est dominator animantium?». Cum haec dixisset coepit altius cantare et bestiae ibant longe lateque quasi fugiendo.

XXII. Quadam die apparuit eis columna in mare, et non longe ab eis videbatur ita per tres dies non potuerant ad illam appropinquare. Nam altior erat quam aer; color eius argenteus et velut cristallus clarissimus et quatuor eius latera mille et quadringentis cubitis et mensura erat per unumquodque latus.

Sicque per quatrIduanum operabantur girando usque dum invenerunt calicem de genere conopei et patenam de colore columnae, iacentes in quadam fenestra in latere columnae iacentis contra austrum.

XXIII. Deinde post octo dies viderunt insulam rusticam atque saxosam scabiosamque, sine arboribus et herbis, plenam officinis fabrorum. Tunc vir Dei dixit fratribus: «Vere, fratres, angustia est mihi de hac insula et nolo ire in illam nec appropinquare; sed ventus nos illuc subtrahit cursu recto». Sane paulisper transeuntibus illis quasi lapidis iactu, audierunt sonitus follium sufflantium quasi tonitruum, atque malleorum collisiones contra ferrum et incudes.

2. iacentium Po² ~ videretur Ma ~ eis Ma 3. enim om. Ma 5. ergo AdbIb^I fort. recte 6. et Ma 7. nonne] est add. Ma fort. recte ~ Deus dominus Po^I ~ est om. Ma fort. recte ~ animantium] omnium animarum Ma 9. quasi om. Ma

1. mari Po² 2. ita] ut add. Ma: quod add. Po² ~ illic Po^I: illuc Po² 3. mare Ma 4. quadringenti cubiti Ma ~ et om. Po² 5. unumquemquem Po^I 6. quatrIduum Ma: quatrIduum vel quatrIduanum Po^I ~ iam AdbIb^I 7. calidem Ma ~ colopei AdbIb^I 8. iacentis AdbIb^I Ma a.c.: iacentes Ma p.c. (iuxta NB) ~ quamdam fenestram Ma ~ iacentes Po² ~ contra austrum] de columpne mirabilibus pauca perscripsit add. Ma

1. octavum AdbIb^I 2. officinis corr. iuxta NB: officio codd. 3. mihi est Ma 5. iactu lapidis Ma 6. sonitum Ma ~ ac Ma

His auditis venerabilis senex armavit se signo crucis dicens: «Domine Iesu Christe, libera nos de hac insula!». Finito sermone, ecce unus ex habitatoribus eiusdem insulae egressus est foras, quasi ad peragendum opus aliquod; hispidus et igneus atque tenebrosus. Cum igitur vidisset famulos Christi transire iuxta ipsam insulam, confestim reversus est in suam officinam. Iterum vir Dei muniens se christi armatura, ait fratribus suis: «Filioli, tendite vela et navigate et fugiamus istam insulam».

Vix verba conpleverat et ecce occurrit illis e regione praedictus barbarus ad litus, portans forcipem in manibus cum massa ignea immensae magnitudinis et fervoris. Qui statim super famulos Christi iactavit praedictam massam, sed non nocuit illis, quia transivit ultra quasi spatium unius stadii. Itaque ubi cecidit in mare coepit fervere, quasi ruina ignei montis, et ascendeat fumus de mari sicut de clibano ignis.

At tamen cum transissent ultra quasi unius milliarii spatio ab illo loco ubi massa ceciderat, omnes qui in ipsa erant insula occurrerunt ad litus portantes singuli massas suas. Alii post famulos Christi iactabant massas in mare, alii super alteram partem iactabant revertentes in praedictas officinas, incendentes eas. Tunc apparuit arsa tota illa insula quasi unus globus, et mare aestuabat sicut cacabus plenus carnibus quando bene fervescit ab igne. Et per totum diem audiebant ingentem ululatum; quando non poterant eam videre, ad aures eorum adhuc pertingebant ululatus habitantium in eadem insula, fetor quoque ingens ad nares eorum perveniebat. Tunc sanctus pater Brendanus confortabat monachos suos dicens: «O milites Christi, roboramini in fide non ficta et in armis spiritalibus, quia sumus in confinibus infernorum. Propterea vigilate et agite viriliter».

9. nos] me *AdbIb^I* ~ de Ma 10. est *om.* *AdbIb^I* ~ pergendum Ma 11. aliquid Ma *Po^I* 12. Dei Ma 13. se *om.* Ma 13. armaturam Ma 15. vir Ma ~ et *om.* *AdbIb^I* ~ ex Ma ~ praedictus *om.* Ma 16. ad litus] altus Ma ~ maxa Ma 17. fervoribus Ma 18. praedictam *om.* Ma ~ spacium quasi Ma 20. mare Ma 24. in mare *om.* *AdbIb^I* ~ supra *AdbIb^I* 25. tota illa arsa Ma ~ insula illa *AdbIb^I* 26. quasi Ma 27. fervescit] vel ministratur *add.* *Po^I* ~ ugne *Po²* ~ lugencium Ma ~ et *add.* *AdbIb^I* 28. quando] vero *add.* Ma ~ non poterant *om.* Ma ~ videre eam Ma: eum videre *AdbIb^I* 30. pater *om.* Ma 32. spiritalibus Ma

XXIV. Altera sane die apparuit illis mons altus in oceano contra septentrionem, non longe sed quasi per tenues nebulas; valde fumosus in summitate. Statimque cursu rapidissimo ventus traxit illos ad litus eiusdem insulae usque dum navis resideret non longe a terra. Et erat ripa illius immensae altitudinis, ita ut summitatem vix potuissent videre, color eius in similitudinem carbonum et mirae rectitudinis sicut murus.

Sane unus qui remansit ex tribus fratribus qui subsecuti sunt sanctum Brendanum de suo monasterio, exilivit foras de navi et coepit ambulare usque ad summitatem ripae. Qui coepit clamare dicens: «Vae mihi, pater, quia rapior a vobis et non habeo potestatem ut possim reverti ad vos». Confestim fratres navim retro adducentes clamabant ad Dominum dicentes: «Miserere nobis, Domine, miserere nobis!». At vero venerabilis pater cum sociis suis aspiciebat quomodo ducebatur infelix a multitudine daemonum in tormenta et qualiter incendebatur inter illos; atque dicebat: «Vae tibi, fili, quia recepisti in vita tua talem meriti finem!».

Iterum arripuit illos prosper ventus ad australem plagam. Cumque respicerent longe illam insulam retro, viderunt montem discoopertum a fumo et spumantem a se flammam usque ad aethera et iterum easdem flammam respirantes a se, ita ut totus mons usque ad mare unus rogos videretur.

XXV. Igitur cum navigassent contra meridiem iter septem dierum, apparuit eis in mare quaedam formula quasi hominis sedentis supra petram, et velum ante illum a longe quasi mensura unius sagi, pendens inter duas forcillas ferreas; et sic agitabatur fluctibus sicut navicula solet quando periclitatur a turbine. Alii ex fratribus dicebant quod avis erat,

1. sane *om.* Ma ~ oceanum Po¹ 2. valle Ma ~ famosus Ma 3. eos Ma ~ ad litus] maris *add.* AdbIb¹ 4. navas Po² ~ residisset Po¹: redisset Po² 7. secuti Ma 8. exivit Ma 9. et Ma ~ coepit] altius *add.* Ma 10. a *om.* Ma ~ reverti ut *cum signis inv.* possim Ma 11. navem Ma ~ clamant AdbIb¹ ~ ad deum AdbIb¹ 12. domine *om.* Ma 13. ducebatur *om.* Ma 14. demoniorum Po¹ ~ equaliter Po¹ 15. meriti *corr. iuxta NB:* *om.* Ma: meritalem AdbIb¹ 17. aspicerent Ma ~ recto AdbIb¹ 19. usque... easdem flammam *om.* AdbIb¹ ~ globus Ma
2. mari Po² ~ forma Ma 3. ante *om.* AdbIb¹ ~ illum *om.* Po² ~ mensuram AdbIb¹
4. duas] furculas vel *add.* AdbIb¹ ~ forcillas] furceas Ma 5. unus Ma ~ dicebat Ma

alii navem putabant. Cum autem vir Dei audisset talia conferentes intra se, ait: «Sinite contendere; sed dirigite cursum navis ad ipsum locum».

Appropinquantibus illis ad locum steterunt undae maris undique quasi coagulatae, et invenerunt hominem sedentem supra petram, hispidum ac deformem; et unde ex omni parte percutiebant eum usque ad verticem quando effluebant et quando recedebant apparebat illa petra nuda in qua infelix sedebat. Pannus quoque qui ante illum pendebat, aliquando ventus minabat eum aliquando percutiebat eum per oculos et frontem. 10

Tunc sanctus Brendanus interrogavit quisnam esset aut pro qua re missus esset ibi, seu quid meriti habuisset ut talem poenitentiam sustineret. Qui ait: «Ego sum infelicissimus Iudas atque negotiator pessimus. Non meo merito habeo locum istum sed misericordia ineffabili Iesu Christi. Nec mihi computatur poenitentiae locus sed indulgentia est redemptoris propter honorem dominicae resurrectionis» (nam erat tunc dominicus dies). «Mihi enim videtur, quando hic sedeo, quasi sim in paradiso deliciarum, propter timorem tormentorum quae futura sunt mihi in hoc vespere. Nam ardeo sicut massa plumbi liquefacta in olla die ac nocte in medio montis quem vidistis. Ibique est Leviathan cum suis satellitibus. Ibi eram quando deglutierunt fratrem vestrum, et ideo erat infernus laetus, ita ut emitteret foras ingentes flammās; et sic facit semper quando animas impiorum devorat. Meum refrigerium habeo hic omni die dominico a mane usque ad vespertas, similiter et in nativitate Domini usque in Epiphaniam et a Pascha usque Pentecosten, et in purificatione Dei genitricis atque assumptione. Postea sane et antea crucior in profundo inferni cum Herode et Pilato, Anna et Caipha. Idcirco adiuro vos per redemptorem mundi ut intercedere dignemini ad 15 20 25 30

6. inter *AdbIb^I* cum P³ 8. steterunt *om.* Ma ~ navim *add.* *AdbIb^I* 9. et *om.* Ma ~ super *AdbIb^I* ~ hispidinae Ma 10. ac *om.* Ma ~ percutiebant Ma 12. pannum *AdbIb^I* 13. ventus *om.* Ma ~ et Ma ~ eum *om.* *AdbIb^I* 16. est *AdbIb^I* ~ haberet Ma 18. ineffabili(?) *AdbIb^I* 19. ad penitentiam hic Ma 20. tunc *om.* Ma 21. dies dominicus Ma 22. timorem *om.* Ma 23. plumbique facta Ma 24. et *AdbIb^I* ~ an (...) Ma ~ quem] audistis *add.* Po¹: audistis et *add.* Po² ~ vidistis *om.* Po¹ 25. erat Ma 26. inferus Po² ~ ignis Ma 28. vespertos *AdbIb^I* ~ et *om.* *AdbIb^I* 29. Epiphania Ma ~ in Ma 30. genitricis] Marie *add.* Po² ~ atque assumptione] usque ad eius assumptionem *AdbIb^I* 31. profundum Ma

dominum Iesum ut habeam potestatem hic esse usque ad ortum solis
 35 cras, nec me daemones in adventu vestro crucient atque ducant ad
 malam hereditatem quam comparavi malo pretio». Cui ait sanctus
 Brendanus: «Fiat voluntas Domini: hac nocte non eris morsus daemo-
 num usque mane».

Iterum vir Dei interrogavit eum dicens: «Quid sibi vult iste pannus?». Cui ait: «Istum pannum cuidam dedi leproso quando fui camerarius
 40 Domini. Sed tamen non fuit meus quem dedi; nam dominicus fuit et
 fratrum suorum. Ideo non ab illo habeo ullum refrigerium sed magis
 impedimentum. Furcae vero ferreae in quibus suspenditur, illas dedi
 sacerdotibus templi ad cacabos sustinendos. Petra in qua sedeo, illam
 misi in fossam in via publica sub pedibus transeuntium antequam fuis-
 45 sem discipulus Domini».

Interea cum hora vespertina obumbrasset tartarum, ecce innumera-
 bilis multitudo daemonum cooperuerunt faciem tartari in circuitu,
 vociferantes atque dicentes: «Recede a nobis, vir Dei, quia non possu-
 mus appropinquare socio nostro usque dum ab illo recedas, nec faciem
 50 principis nostri ausi sumus videre donec sibi reddamus suum amicum.
 Tu vero redde nobis nostrum morsum et noli eum hac nocte defende-
 re!». Quibus ait vir Dei: «Non ego defendo, sed dominus Iesus Christus
 concessit ei hac nocte hic esse usque mane». Cui aiunt daemones:
 «Quomodo invocas nomen Domini cum sit ipse traditor Domini?». 55
 Quibus ait vir Dei: «Praecipio vobis in nomine domini nostri Iesu
 Christi ut nihil ei mali faciatis usque mane».

Transacta itaque nocte illa, primo mane cum vir Dei coepisset iter
 agere, ecce infinita multitudo daemonum cooperuerunt faciem abissi,
 emittentes voces atque dicentes: «O vir Dei, maledictus ingressus tuus
 60 atque exitus tuus, quia princeps noster hac nocte flagellavit nos verbe-
 ribus pessimis propter quod non presentavimus sibi istum maledictum

34. ad adventum vestrum Ma ~ adducant Ma 35. in *add. inter lin.* Ma 38. sibi
om. Ma ~ hic *AdbIb*¹ 39. camararius *AdbIb*¹ 40. quando Ma 41. magnum *AdbIb*¹
 42. furces *AdbIb*¹ ~ dedi eas Ma: illos dedi Po¹ 43. cacabos *AdbIb*¹ 44. misi illam
 Ma ~ fossa Ma 45. *hic desinit* Po² 46. subumbrasset Po¹ 50. amicum suum Ma
 51. ac Ma 55. vir Dei dixit *AdbIb*¹ 56. illi Po¹ *fort. recte*: sibi NB ~ faciatis mali
 Po¹ 58. abissi] et *add.* Ma 61. veberibus Ma ~ praestavimus Ma

captivum». Quibus ait vir Dei: «Non nobis pertinet vestra maledictio sed vobismet ipsis. Cui autem vos maledicitis, ipse est benedictus, et cui vos benedicitis, ipse est maledictus».

Cui respondentes daemones dixerunt: «Duplices poenas sustinebit in istis sex diebus infelix Iudas propter quod illum defendisti nobis». 65

Dixit eis vir Dei: «Praecipio vobis, in nomine domini nostri Iesu Christi, ne eum amplius crucietis quam antea».

Et reversi daemones levaverunt ipsam miseram animam cum magno impetu. 70

XXVI. Sanctus vero Brendanus cum suis navigans per triduum viderunt insulam parvam. Ad quam cum adpropinquarent dicit sanctus Brendanus suis: «Modo videbitis alium Paulum eremitam sine victu corporali commorantem».

Erat enim insula parva et rotunda quasi unius stadii; quantum latitudinis et longitudinis tantae etiam altitudinis. 5

Sanctus vero Brendanus cum adpropinquasset ad ostium speluncae, egressus est foras senex obviam sibi dicens: «Ecce quam bonum et quam iocundum habitare fratres in unum». Et osculantibus se invicem, appellavit eos propriis nominibus. At fratres valde admirati sunt, non tantum de sua prophetia, verum etiam de suo habitu: erat enim coopertus capillis et barba usque ad pedes, candida sicut nix. 10

Sanctus Brendanus interrogavit eum quanto tempore esset ibi. Cui ille respondit: «Fui in monasterio quinquaginta annos, ubi apparuit mihi sanctus Patricius abbas ipsius monasterii in somniis dicens: “Ego sum qui navigavi heri de hoc saeculo et tu proficiscere cras ad litus maris, et inveniens ibi navim quae ducet te ad locum ubi expectabis diem mortis tuae”». 15

Mane facto, cum egressus fuisset inde, veni huc. Et prima die qua hic intravi luter portavit mihi prandium de mari. Ipse enim luter bestia est qui in ore suo detulit piscem, et fasciculum de graminibus ad focum faciendum inter suos anteriores pedes. Ego vero accepto ferro et silice 20

62. pertinet nobis Ma ~ madietio Ma 63. benedictus est Po^I 64. est *om.* Ma ~ maledictus est Po^I 66. septem Po^I ~ in... diebus *om.* Ma 67. et vir dei dixit eis Po^I ~ domini nostri *om.* Po^I 68. *hic desinit* Ma

percusso cum esca feci ignem de graminibus et paravi mihi cibum de
 illo pisce. Ita per triginta annos semper tertia die eadem bestia unum
 25 piscem ad tertium diem deferens; unde tertiam partem piscis assi omni
 die edebam absque potu, sed in die dominico paxillum aquae de ista
 petra sumsi.

Post triginta annos de isto fonte bibo per sexaginta annos sine ullo
 cibo alio. Nonagenarius enim sum in hac insula, triginta annos in victu
 30 piscium et sexaginta in pastu istius fontis; et quinquaginta annos in
 patria mea. Omnes anni vitae meae centum quadraginta sunt. Et hic
 debeo expectare diem iudicii in ista carne, sicut dictum est mihi.

Pergite igitur ad patriam vestram et portate de ista aqua ad victum
 vestrum».

XXVII. Igitur sanctus Brendanus cum suis fratribus, accepta bene-
 dictione, per totam quadragesimam efferebatur huc atque illuc eorum
 navicula. Nullum alium victum habentes nisi aquam quam a praedicta
 insula detulerant et tantum repleti esu et potus ut per triduanum sero
 5 gustarent aquae paxillum. Tunc venerunt ad insulam procuratoris
 supradicti sabbato Paschae ubi occurrit illis cum gaudio magno qui
 levavit eos de navi propriis brachiis. Peracto divino officio, apposuit
 coram eis coenam. Facto iam vespere ascenderunt navem, et isdem vir
 cum illis.

Et venerunt in solito loco super dorsum Iasconii ibique Deo laudes
 10 tota nocte cantaverunt, et mane missam. Finita vero missa, coepit ire
 Iasconius in viam suam. Omnes itaque fratres timore perterriti clamare
 coeperunt dicentes: «Exaudi nos, salutaris noster, spes omnium finium
 terrae et in mari longe!». Memorabilis ergo pater confortabat eos dicens:
 15 »Nolite formidare«. Itaque recto cursu belva pervenit ad litus Insulae
 Avium, ibique morati sunt a Pascha usque ad octavas Pentecosten.

Tunc procurator dixit eis: «Ascendite navim et implete utres de isto
 fonte. Ero namque socius itineris vestri ista vice atque ductor; sine me
 non poteritis invenire Terram Repromissionis Sanctorum». Ascenden-
 20 tibus illis navim, omnes aves quae erant in ipsa insula dicebant: «Pros-
 perum iter faciat vobis Deus salutaris noster».

2. efferabatur Po^I ~ atque *bis* Po^I 19. terra Po^I

XXVIII. Deinde navigabant contra orientalem plagam iter quadraginta dierum. Et quidem procurator antecedebat eos et iter illorum dirigebat.

Transactis quadraginta diebus, vespere cooperuit eos caligo, ut alter alterum vix potuisset uidere. Porro procurator dixit eis: «Ista caligo circuit illam insulam quam quaeritis per septem annos». Peracto itaque unius horae spatio iterum circumfluxit eos lux ingens, et navis stetit ad litus.

Et ascendentibus de nauī viderunt terram spatiosam ac plenam arboribus pomiferis sicut in tempore autumnali. Cumque circuissent illam terram, nihil noctis affuit illis. Accipiebantque de pomis tantummodo et de fontibus bibebant; et ita per quadraginta dies perlustrabant terram illam totam et non poterant finem illius invenire.

Quadam vero die invenerunt flumen magnum vergentem per medium insulae. Tunc sanctus Brendanus dixit fratribus: «Istud flumen non possumus transire, quia ignoramus magnitudinem illius terrae».

Cumque haec intra se volveret, ecce iuvenis obviam illis occurrit, osculans eos cum laetitia magna dicens: «Ecce terram quam quaesistis multo tempore et ideo non potuistis statim invenire illam, quia Deus voluit vobis ostendere sua diversa secreta in oceano magno. Revertere, o Brendane, ad terram nativitatis tuae portans tecum de fructibus istis ac de gemmis quantum potest tua navicula capere. Appropinquat enim dies peregrinationis tuae, ut dormias cum patribus tuis. Post multa annorum curricula declarabitur ista terra successoribus vestris, quando Christianorum subveniet persecutio. Istud quoque flumen quod videtis dividit istam insulam. Sicut modo apparet vobis matura fructibus, ita omni tempore permanet sine ulla umbra noctis: lux enim illius Christus est».

Itaque acceptis de fructibus et de omni gemmarum genere, dimissoque benedicto procuratore et iuvene sanctus Brendanus cum fratribus suis naviculam ascendit et coepit navigare per medium caliginis. Cum autem pertransissent ipsam caliginem, venerunt ad Insulam Deliciarum ibique hospitium peregerunt. Et accepta benedictione sanctus Brendanus cum suis fratribus recto cursu ad locum suum reversus est.

Sicque dormivit in senectute bona et appositus est ad patres suos. Per omnia benedictus Deus qui vivit et regnat in secula seculorum. Amen.

20. istius NB

